

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT;
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Cresce il turismo Due nuovi hotel per il mercato top

Hospitality. Dall'11 gennaio l'Hilton, poi il Vista
In via Borgovico 170 camere, sala congressi e Spa

COMO
ANDREA QUADRONI
Tra un mese l'Hilton in zona Villa Olmo, in primavera Vista in piazza Cavour (il primo cinque stelle in città che sarà aperto tutto l'anno), quindi il quattro stelle in fase di realizzazione in via Manzoni. Si prospetta una altra stagione super per il turismo a Como che vedrà notevolmente ampliata l'offerta nella fascia alta del mercato.

Nel 2018, precisamente l'11 gennaio, comincerà la sua attività l'Hilton Lake Como, il primo della celebre catena americana a collocarsi sul Lario. Como, oltre a essere affascinante per i marchi e i negozi, attira anche le strutture alberghiere che si rivolgono alla fascia top della clientela. Del resto, in tutta la Lombardia, la nostra città è la più internazionalizzata, con il 75% dei turisti in arrivo da fuori confine e, nel 2017, una crescita del 36%. I dati raccontano un aumento costante del settore negli ultimi nove anni e che, in particolare nel 2017, la situazione internazionale (gli attacchi terroristici in altri Paesi hanno fatto crescere le presenze in Italia) ha contribuito a sviluppare.

Gli investimenti
«Hilton ha una grande voglia di espansione in Italia - spiega

Giorgio Borgonovo, general manager della struttura lacustre - oltre alla vicinanza con Milano, Como è una destinazione considerata molto trendy e con una crescita degli arrivi prevista nei prossimi anni. La proprietà ha fatto le analisi del caso, ha valutato a fondo prima di prendere certi contatti e, infine, ha considerato il

■ «Staremo aperti tutto l'anno
Decisivo sarà il settore dei meeting»

■ «Prevediamo un 65% di clienti stranieri
Gli americani al primo posto»

progetto molto interessante e non si è lasciata scappare l'opportunità». In città, contando anche il nuovo Hilton, ci sono 10 realtà a quattro stelle.

Un'offerta sempre più importante e preziosa, alla luce dall'analisi condotta da Intesa Sanpaolo secondo cui, nel nostro Paese, il tasso di occupazione delle camere è più eleva-

to negli hotel ad alto stellaggio e di maggiori dimensioni, che si rivelano anche in grado di fare leva sulla clientela straniera e con maggiore capacità di spesa.

La strategia

La struttura avrà quattro stelle: «Avevamo la possibilità di partire con cinque - sottolinea Borgonovo, ma abbiamo deciso di essere un buon quattro stelle con i servizi di un cinque stelle. Il tempo ci dirà se abbiamo fatto la scelta giusta: in ogni caso, possiamo contare su un brand commercialmente fortissimo. La nostra clientela è composta per un 65% da stranieri: americani in testa, a seguire inglesi, tedeschi, svizzeri. Registrano anche una crescita di alcuni nuovi mercati come il Medio Oriente».

L'Hilton resterà aperto tutto l'anno: «Per noi - continua Borgonovo - è una bella sfida. Conoscendo Como e il suo trend di crescita, sappiamo essere una destinazione ancora stagionale. Per questo, in inverno, sarà importante il reparto congressuale: con la chiusura di diverse proprietà sul lago, andremo a offrire diverse camere in più alla città». La struttura, situata in via Borgo Vico e di fronte a villa Olmo, nasce dal recupero di un ex complesso industriale tessile.



Il nuovo Hilton Lake Como aprirà nell'ex Subalpina alle spalle della passeggiata di Villa Olmo

Prenotazioni aperte

**Tariffe diverse
Da 103 euro
con l'offerta**

Sui siti di prenotazione online compare già la possibilità di prenotare una stanza all'Hilton a partire, però, dal 15 gennaio. I prezzi per notte, dalla camera singola alla suite presidenziale (con tutti i confort annessi), vanno da un minimo di 103 euro (sfruttando l'offerta invernale) a un massimo di 5129 euro.

L'Hilton Lake Como, collocato in via Borgo Vico 241, sarà un quattro stelle e aggiunge un tassello importante all'offerta turistica cittadina. Restando in città, l'offerta di quattro stelle conta dieci strutture.

C'è il Metropole Suisse in piazza Cavour, il Palace Hotel in lungo lario Trieste 16, il Terminus nella stessa via ma al civico 14, Villa Fiori in via per Cernobbio 12, il Barchetta in piazza Cavour, lo Sheraton in via per Cernobbio 41, Le Due Corti in piazza Vittoria 12, il Como in via Mentana 28, l'Avenue Hotel in piazzolo Terragni.

Avrà 170 camere, di cui 20 suite e una suite presidenziale vista sul lago. Fra gli elementi di spicco, una sala per 200 persone, la terrazza panoramica 241, un ristorante e bar panoramici aperti da marzo a tutta la cittadina, una piscina a sfioro sul tetto e l'Eforea spa & Health Club, uno spazio dedicato al benessere aperto al pubblico anche d'inverno.

Attività meeting

L'hotel mette a disposizione anche 6 meeting room, rivolgendosi quindi, oltre alla clientela di alto livello, anche alle aziende che si muovono per meeting e conferenze.

Mai così tanti ospiti a Como: 700mila nei primi sette mesi

Como patria degli hotel di lusso. La città sta cambiando volto, con l'apertura di strutture a 4 e 5 stelle che nei prossimi mesi e anni porteranno il capoluogo e le vicine Cernobbio e Menaggio sul podio del lusso mondiale, attirando turisti dal portafoglio cospicuo.

Tre nuovi hotel di lusso in città, con la prossima apertura dell'Hilton di fronte a Villa Olmo e l'hotel Vista del gruppo Lario Hotels, presentato nei giorni scorsi, oltre all'albergo di lusso che sorgerà prossimamente in via Man-

zoni. Fuori dalla città, invece, verranno riqualificate strutture a Menaggio e Cernobbio, con la creazione di veri e propri distretti del lusso. Una spinta importante degli hotel di classe in città che vanno a sommarsi alle strutture già presenti a Como e sul lago.

I dati sul turismo nel capoluogo e nei paesi più caratteristici del Lario, relativi alla stagione estiva appena trascorsa, mostrano come vi sia la necessità, a Como, di puntare su nuove strutture. E la scommessa ha tutta l'aria di essere vinta anche se bisogna

tenere in conto il boom delle strutture extralberghiere che hanno mostrato uno sviluppo di vastissime dimensioni con un'impennata, nel primo semestre del 2017, del 25,2%.

Nei dati divulgati dal Centro studi della Camera di Commercio di Como infatti si parla di record del turismo in città nei primi sette mesi dell'anno. Gli arrivi totali sono stati 705mila, che significa +7,8% rispetto al 2016, toccando quota 1.760.000 presenze, in aumento dell'8,4% rispetto allo stesso periodo (gennaio-luglio) dell'anno



Una turista sul lungolago

scorso. I nuovi hotel di lusso che nasceranno in città e sul lago si inseriscono in questo boom turistico che sta portando a Como sempre più visitatori durante tutto l'anno.

Nel primo semestre del 2017, gli hotel registrano 11mila soggiorni in più rispetto al 2016, con 1.140.000 presenze. Numeri così alti significano opportunità di sviluppo impensabili fino a qualche anno fa. Uno sviluppo che a Como non può che passare dal lusso, in un territorio che, grazie al turismo di alto livello, è conosciuto in

tutto il mondo. E le nuove strutture non possono che puntare su questo, con la speranza di attirare - e la speranza sembra ben riposta - una clientela che può permettersi di spendere cifre importanti. Se la città registra numeri elevati per arrivi e presenze, anche fuori dal capoluogo si nota, nel primo semestre dell'anno, un +1,1% dei soggiorni in hotel (in totale 10mila soggiorni in più rispetto al 2016). Soggiorni in alberghi che rappresentano, nei primi sette mesi del 2017, il 62,8% del totale, lasciando spazio comunque alla crescita delle strutture extralberghiere.

E. Rod.



Villa d'Este
Simbolo stesso dell'accoglienza a cinque stelle sul lago di Como. Dispone di 152 camere, ognuna diversa dall'altra. Nel parco quattro ville accanto alla struttura principale.



“Come e il lago sono una meta che ha ottime possibilità di crescita nell'arco dei prossimi anni,”



L'ultimo arrivato
A Torno il 5 stelle lusso aperto nell'estate del 2016 sulle ceneri della Villa Flora. Si tratta della struttura gemella "Le Sereno Saint Barth", molto amato da vip e modelle.



Una delle suite del Vista



Dalla terrazza lo spettacolo del primo bacino



Il bar dell'hotel lusso Vista di cui è imminente l'apertura

Il club a cinque stelle Presto saranno otto

Città e lago. Investimenti a Menaggio e Cernobbio. Experience sul motoscafo Riva e con il personal shopper

COMO

I trend sono ormai consolidati e indicano che l'onda lunga del turismo è ancora in fase di sviluppo. Nel nostro territorio sono in agenda diversi investimenti a cinque stelle. Oggi sono cinque - accanto a Villa d'Este, Grand Hotel Tremezzo, Grand Hotel Villa Serbelloni, Casta Diva e Il Sereno - ma diventeranno otto nel giro di un paio d'anni. A breve, come noto, l'apertura del Vista in piazza Cavour (gruppo Lario Hotels); in agenda con tempi più lunghi la riqualificazione del Grand Hotel Victoria a Menaggio e del Regina Olga a Cernobbio (entrambi del gruppo Rocchi, entrambi guadagneranno la quinta stella dopo i lavori di ristrutturazione).

L'apertura più prossima, in primavera, è quella del Vista, diciotto suite, un piano dedicato al tempo libero, ristorante, bar, biblioteca e un roof garden, il tutto immaginato per permettere a chi vi soggiognerà di gustare la bellezza naturale della città e del lago.

L'albergo prenderà vita a Palazzo Venezia, che si affaccia sul lungolago e guarda piazza Cavour.

Raffinatezza ed eleganza sono state illustrate nei rendering che visualizzano la cura delle camere, mini appartamenti dai 40 ai 70 metri quadrati.

La filosofia è quella di puntare alto non solo per il comfort delle camere, ma anche per le experience. Dall'organizzazione delle crociere con il motoscafo Riva, al giro



Palazzo Venezia in piazza Cavour dove aprirà il nuovo cinque stelle

La ricerca

La Lombardia va il doppio dell'Italia

I dati sulla Lombardia diffusi da uno studio di Intesa Sanpaolo mostrano come dal 2008 al 2016 le presenze di turisti stranieri siano salite a un ritmo più che doppio rispetto all'Italia nel suo complesso: +50,3% contro il +23,3% della media nazionale.

A tirare su i numeri è stata soprattutto Milano (+65%), che ha potuto beneficiare di un evento come Expo 2015. Un effetto che non è svanito con la fine dell'esposizione universale.

Anche altre province hanno fatto la loro parte: tra queste Brescia (+45,7%, pari a 2,25 milioni di presenze, la maggiore grazie ai comuni del Garda), a Como (+36%, +573mila). In province come Como e Brescia le presenze straniere sono oltre il 70% del totale (la media italiana è prossima al 50%).

in idrovolante, allo shopping milanese fino alla gita a St. Moritz. Il personal concierge guiderà attraverso i più importanti eventi culturali e mondani, organizzerà visite private ai musei, prenoterà una cena nei migliori ristoranti di Como e non solo.

Gli spazi comuni, alcuni dei quali saranno aperti anche ai non residenti dell'hotel, comprenderanno un ristorante, una libreria e, soprattutto, un Infinity Bar posto sul rooftop dell'hotel in grado di offrire un panorama mozzafiato.

«Vista ha l'ambizione di colmare il buco della stagionalità, che nei nostri alberghi rappresenta un limite, segnalato spesso dai turisti - ha spiegato Luigi Passera, amministratore delegato di Lario Hotels, presentando il progetto la scorsa settimana. Anche la ristorazione avrà un peso importante. Non so se ci sarà uno chef stellato, ma garantiremo una altissima selezione dei prodotti, tutti italiani».

Gruppo Plinio

Il primo compleanno dell'Hotel Albavilla

Un anno fa la riapertura dell'Hotel Albavilla acquistato e rilanciato dopo tre anni di chiusura dal Gruppo Plinio di Giuseppe De Lorenzo. Ne abbiamo parlato su La Provincia di ieri, nella didascalia di una delle foto a corredo del servizio, vi era però un errore: il titolare, Giuseppe De Lorenzo (ottavo da destra), è nella foto che qui ripubblichiamo, accanto a un gruppo dell'Uc Costamasnaga e non ad alcuni membri dello staff.



Giuseppe De Lorenzo con il gruppo dell'Uc Costamasnaga

L'INTERVISTA VIRGILIO FAGIOLI. Presidente degli edili di Confartigianato, presenta il convegno sulla nuova legge relativa alle opere pubbliche

RIFORMA DEGLI APPALTI «CAOS PER LE IMPRESE»

MARILENA LUALDI

Un anno che ha visto alcune bocciate d'ossigeno per gli artigiani dell'edilizia, ma che ora arranca di nuovo complice la stasi legata alle elezioni. E che si trova davanti una sempre più agguerrita burocrazia, anche sul fronte della riforma degli appalti pubblici. Tant'è che Confartigianato Como (e Lombardia) con il presidente della categoria edili Virgilio Fagioli ha deciso di organizzare un convegno a Lariofiere martedì 12 dicembre, proprio per illustrare tutti gli aggiornamenti e capire come gestirli.

Fagioli, la riforma sta creando problemi alle piccole imprese?
Vede, la riforma degli appalti pubblici di per sé è anche valida. Infatti ci abbiamo lavorato in prima persona, a livello nazionale, portando le nostre linee sul tema degli appalti. Da questo punto di vista niente da dire.

Dunque il problema si chiama applicazione delle leggi?
Esatto. L'applicazione e non solo,

a dire il vero: tutte le linee guida che continuano ad arrivare, complicano la vita. Continue modifiche, accorgimenti... Bisogna stare dietro a ogni novità. Anche i tecnici comunali poi, per tutelarsi, fanno più di quello che devono fare. Noi organizziamo questo momento informativo per loro e le imprese. Il nostro intento infatti è illustrare tutte queste regole e fare chiarezza

Come si è complicata la situazione in un momento storico già delicato per l'edilizia?

Molto. C'è un aspetto ad esempio che va considerato: in particolare: l'inserimento della soglia dei 40mila euro. Per paura dei tecnici, nei Comuni spesso non viene considerato questo tetto. Abbiamo notato che in molti posti non viene effettuata la rotazione sugli appalti, al contrario invitano sempre tutti. Poi c'è una situazione con cui dobbiamo avere a che fare purtroppo: la concorrenza estrema di chi è agricoltore con codice Ateco edilizia. Concorrenza estrema, perché poi questi imprenditori fanno sconti esagerati



Virgilio Fagioli, imprenditore edile

Almeno i tempi di pagamento sono migliorati: c'è un riscontro favorevole da questo punto di vista?

Questo sì. Le cose sono migliorate. Si sfiora di un mese magari, ma tutto sommato si viene pagati dalle amministrazioni pubbliche. Va detto che essendoci meno disponibilità, gli appalti diminuiscono sempre: prima si facevano i lavori così, magari in cassa non c'era nulla, anche per questo i

tempi erano più lunghi. Ora con i soldi stanziati è diverso... ripeto, però ci sono sempre minori gare.

Quanto incidono intanto le porte sempre più chiuse del Ticino, a partire dall'albo Lia?

Incidono molto. Specialmente per l'edilizia del nostro territorio, il Canton Ticino è un tasto dolente. Ormai ha messo troppi paletti alle nostre aziende, oltre all'albo

Lia a cui si riferiva, che è stato introdotto quasi due anni fa. Vero, esistevano paletti anche prima per le imprese italiane, ma ora aumentano. C'è il discorso che non si può lavorare oltre tre mesi sul loro suolo, non superare i 30mila euro oppure devi aprire un filiale là, iscriverti al loro albo, ma devi avere nell'impresa un ingegnere laureato...

Diciamo che tra cambiamenti di norme italiane e ticinesi è ormai un bel match? Si è come circondati?

Davvero. Sono questi che mettono in difficoltà le aziende del settore edile, i continui cambiamenti. Le modifiche ricorrenti in Ticino, le linee guida della riforma degli appalti costantemente aggiornate. Poi diventa ancora più difficile lavorare così.

Per questo motivo avete invitato personaggi in grado di dare raggugli tecnici precisi...

Sì. Ad esempio dall'Arca ci aspettiamo indicazioni importanti, perché gestisce gli appalti. Non è semplice passare dalla piattaforma, ci vogliono ore per caricare e scaricare i dati online. Ora è uscita la nuova identificazione digitale, che entrerà in vigore il 18 marzo. Si aggiunge al resto...

Si aggiunge sempre, nel senso che non si integra davvero all'esistente?

Guardi, oltre alle firme digitali nuove, entrerà in vigore lo Spid. E sarà un'altra parte burocratica che andrà a gravare sulle nostre aziende. In questi giorni mi sono mosso per cominciare ad effettuarlo, ma ancora non ho in mano nulla. Martedì sera ne approfitteremo per chiedere al responsabile di Arca cosa comporterà tutto ciò, tutto questo cambiare...

Martedì sera Confronto con gli esperti a Lariofiere

Il seminario "La Riforma degli appalti pubblici" - firmato da Confartigianato Como e Lombardia - si svolgerà nel polo congressuale di Erba martedì 12 dicembre alle ore 20.30.

A Lariofiere, dopo l'apertura del presidente del settore costruzioni di Confartigianato Como Virgilio Fagioli, si daranno il cambio diversi esperti. Obiettivo, illustrare in modo approfondito tutte le linee guida e le novità che concernono questo tema delicato degli appalti. Prenderà così la parola l'ingegnere Cesare Vergottini della Regione Lombardia, quindi la dottoressa Carla Ingoglia di Unioncamere. Infine interverrà l'ingegner Fabio Conzi di Arca spa.

I relatori potranno così spiegare le diverse complessità della normativa - sottolinea Confartigianato - partendo proprio dai punti più qualificanti della riforma che interessano da vicino le imprese: le procedure per gli appalti di importo inferiore a 40mila euro la "Green Public Procurement" e gli elementi minimi da rispettare in sede di gara di appalto. Si chiuderà con le modalità di partecipazione agli appalti, attraverso le piattaforme elettroniche Consip e Arca. Gli esperti saranno a disposizione anche per ogni quesito del pubblico: attesi gli operatori comunali e gli imprenditori.



Ai giardini tutta la Cgil
Adesione massiccia alla manifestazione contro fascismo e intolleranza da parte di tutta la Cgil, in testa il segretario nazionale Susanna Camusso (nella foto)



«Noi siamo antifascisti, ma non ci sarò perché questa manifestazione è una strumentalizzazione del Pd»



Ci sarà anche Delrio
Ha fatto sapere ieri di voler prendere parte alla manifestazione in programma questa mattina anche il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio



Il palco sarà installato accanto al Monumento ai Caduti



Si attende anche un imponente spiegamento di forze dell'ordine



Migranti e volontari in Val Mullini: entro domani saranno trasferiti

Il Pd in piazza dalle 11 Con sei ministri e Renzi

La manifestazione. Confermati anche Delrio e Boldrini. Attese migliaia di persone. Niente comizi, ma letture

GISELLA RONCORONI

Sei ministri, la presidente della Camera **Laura Boldrini** e l'ex presidente del Consiglio **Matteo Renzi** saranno questa mattina alle 11 ai giardini a lago per prendere parte alla manifestazione "E questo è il fiore" indetta dopo l'irruzione del Veneto Fronte Skinheads a una riunione di Como Senza Frontiere, gruppo attivo sul fronte migranti. All'ultimo momento è stato spostato il palco vista l'altra affluenza: dalla zona del Monumento alla Resistenza Europea allo spazio di viale Pucher tra il Monumento ai Caduti e il Tempio Voltiano.

Ieri è arrivata la conferma che in piazza ci sarà anche il ministro delle Infrastrutture **Graziano Delrio**, accanto ai colleghi **Maurizio Martina** (Politiche agricole, promotore dell'iniziativa), **Roberta Pinotti** (Difesa), **Andrea Orlando** (Giustizia), **Valeria Fedeli** (Istruzione), **Marianna Madia** (Pubblica amministrazione). Hanno già da tempo annunciato la loro presenza **Susanna Camusso**, segretario generale della Cgil e il sindaco di Bergamo **Giorgio Gori**, candidato alle regionali.

Il sindaco non ci sarà

Non ci sarà il sindaco di Como **Mario Landriscina** che giovedì sera in una nota ha detto che «ritiene di aver espresso con chiarezza la propria ferma condanna e non ritiene quindi necessario partecipare alla pur lecita iniziativa del Pd e di quanti altri ritengono di manifestare esteriormente la propria preoccupazione per quanto accaduto». Parole, quelle di Landriscina,



Sarà sul palco anche il segretario nazionale Pd Matteo Renzi

Movimento 5 Stelle

Luigi Di Maio
«Non serve partecipare»

«Noi abbiamo sempre detto che il Movimento 5 Stelle è antifascista, perché la Costituzione è antifascista». Ma la manifestazione di domani a Como «è stata una strumentalizzazione del Pd». Così è intervenuto ieri il candidato premier del Movimento Cinque Stelle, **Luigi Di Maio**, rispondendo a chi gli chiedeva se avrebbe potuto partecipare alla manifestazione di Como. Quello che è successo con gli skinheads, ha aggiunto Di Maio a margine di una visita all'Artigiano in Fiera a Milano, è comunque «un fatto che noi sentiamo, e su quello abbiamo già espresso la nostra condanna: ma non c'è bisogno di partecipare a quella manifestazione, sappiamo benissimo che questa nostra Repubblica è una Repubblica che rigetta qualsiasi rigurgito fascista».

che hanno suscitato polemiche nel mondo del centrosinistra. A Como, invece, ci sarà il primo cittadino di Lecco **Virginio Brivio** (Partito democratico). Sarà presente anche **Daniele Piervincenzi**, il giornalista aggredito a Ostia da **Roberto Spada**. Alta l'adesione di tutti i partiti del centrosinistra, sindacati, Associazione nazionale partigiani, Coordinamento Comasco per la pace, Forum del Terzo settore solo per citarne alcuni. Attese migliaia di persone.

Martina: «Necessario esserci»

La manifestazione durerà fino alle 13, ma non è previsto alcun intervento pubblico da parte dei ministri. Sul palco si alterneranno ragazzi di varie associazioni nella lettura di brani dei protagonisti della Resistenza. Ieri il ministro Martina ha detto che la manifestazione di oggi è «necessaria». «Il Pd ma anche tante forze democratiche vogliono reagire a una sequenza di fatti da non sottovalutare e vogliono dire no a qualsiasi intolleranza e xenofobia. Esserci è un dovere».

aprile: gestite con all'associazione Como Accoglie, richiedono, per l'accesso, l'identificazione attraverso un tesserino distribuito alla mensa diurna a chi passerà lì la notte.

Grazie all'impegno di Caritas, in collaborazione con alcuni gruppi di volontari presenti, si è trovata quindi una soluzione per i senza dimora presenti sul territorio. A Como sono 201 i posti, in buonissima parte forniti dalle realtà ecclesiali, per accogliere altrettanti senza tetto presenti in città. Nello specifico, 56 sono al dormitorio di via Napoleona, 40 posti al centro Oza-

nam di via Cosenz, 20 nella sede dei comboniani di via Salvadonica a Rebbio, altri 5 messi a disposizione dai guaneliani, 40 posti in via Sirtori e, da oggi, 40 nel chiostro del cardinal Ferrari.

Chi, in questi mesi, ha passato la notte all'autosilo ha in genere una richiesta di asilo in corso, chi un regolare permesso di soggiorno già ottenuto. Non sono dunque illegali, ma essendosi assentati per più di 72 ore dai Cas hanno perso il diritto all'accoglienza. Sono tutti stranieri che puntano a raggiungere il Nord Europa e che hanno provato, o proveranno, a varcare il

confine con la Svizzera. A questo proposito, gli ultimi dati parlano di un crollo dei tentativi d'ingresso illegale in Ticino: 13.556 nei primi 10 mesi del 2017 registrati dalle Guardie di Confine, in calo vertiginoso rispetto al 2016 (nello stesso periodo, erano 28.877). Nonostante questo, nell'ultimo anno e mezzo, si è avuto un incremento notevole di giovani africani in uscita dai centri di accoglienza di altre città mettendo così a dura prova gli enti e le organizzazioni che già mettono sul campo diverse risorse umane ed economiche.

Andrea Quadroni

perquisizioni domiciliari e personali a casa dei tredici skinheads protagonisti dell'irruzione. **Maximilian Tinelli**, 35 anni, nato ad Oggiono ma residente in provincia di Genova; **William Recagni**, 43 anni, e **Federico Aradori**, 24 anni, di Brescia; **Thomas Imprezabile**, 31 anni, ed **Emanuele Alfredo Meroni**, 38 anni, tutti della provincia di Piacenza; **Giorgio Gardella**, 32 anni di Genova, **Ivan Sogari**, 29 anni, e **Luca Bellini**, 38 anni, di Mantova; **Alessandro Magnoni**, 50 anni nato a Cassano Magnago ma residente nel Lodigiano. Perquisizioni e denunce anche a carico di tre

comaschi, due dei quali - tra l'altro - in passato si sono candidati alle elezioni. Si tratta di **Paolo De Lazzar**, 43 anni residente in città e di **Dario Licotti**, 37 anni di San Fermo della Battaglia. Il primo, alle comunali che confermarono sindaco **Stefano Bruni**, si candidò nelle liste della Fiamma Tricolore - che sostenne **Stefano Roscio** - prendendo un totale di due preferenze. Il secondo, nel 2006, aveva addirittura tentato l'avventura alle elezioni politiche per la Camera, nella Circostrizione 2 Lombardia, sempre nelle liste della Fiamma Tricolore.

Licotti abitava Cavallasca, prima di trasferirsi a San Fer-

mo, dove si vede girare in bicicletta. Nel video dell'irruzione nel corso della riunione di Como Senza Frontiere è l'uomo che, alla fine del blitz, uscendo si sente pronunciare la frase «nessun rispetto». Il terzo comasco denunciato è **Moreno Caccia**, 42 anni, figlio di un ex vicesindaco di Falopigno. Nel luglio di sette anni fa Caccia venne raggiunto da un provvedimento Dapso di allontanamento dagli stadi dopo che, con altri due ultras del Como, è stato accusato di aver rinchiuso in tangenziale un furgone a bordo del quale vi sarebbero stati - ma non era così - alcuni tifosi del Lecco.

P. Mor.

MARIANO COMENSE
PALAZZO STORICO DELLE ESPOSIZIONI
in occasione di
NATALE
a PALAZZO
8-9-10 e 16-17
DICEMBRE

Il Villaggio di Babbo Natale e la Fabbrica del Cioccolato

Laboratori creativi
Giochi e Animazioni
in una magica atmosfera natalizia
(ingresso € 4 merenda compresa)

orario
10.00-20.00

Seguisci su www.nataleopalazzo.it per il programma dettagliato!

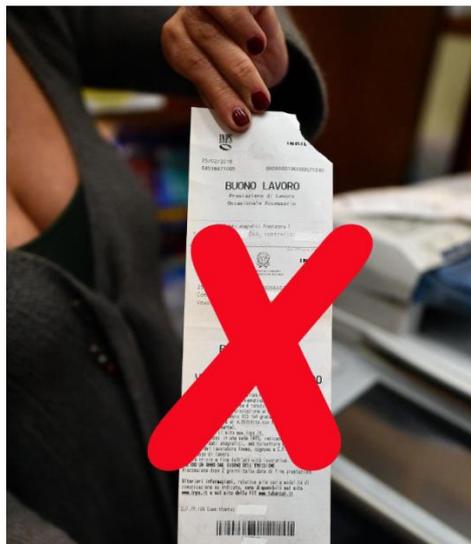
ECONOMIA & FINANZA

Tutti vogliono un manager a tempo

ROMA - Sono oltre 5.000 le imprese che hanno presentato la domanda per ottenere il voucher che consente di assumere un manager a tempo. Il ministero dello Sviluppo Economico, dopo la chiusura del 6 dicembre, procederà entro il 29 alla pubblicazione dell'elenco dei beneficiari. Nonostante le ingenti risorse del Voucher Tem (20 milioni di euro) il grande afflusso di domande non consentirà di soddisfare tutte le richieste.

BROGGINI
CARONNO VARESENO
dal 1951

CARONNO VARESENO (VA) Via Rio Cocchino, 8
Tel. 0331.980.880 broggini@pompofunebri@alice.it



Il Governo ha abolito a marzo i vecchi voucher per le prestazioni occasionali: titolari di negozi e pubblici esercizi faticano ora a gestire i picchi occupazionali legati al boom dello shopping, degli acquisti e delle cene nelle festività (foto Archivio)



Natale senza voucher Commercio in difficoltà

CONTRATTI Negozi e ristoranti penalizzati nel periodo clou
«Era lo strumento ideale, alternative più care e complesse»

VARESE - I voucher, i vecchi buoni lavoro per le prestazioni occasionali, non ci sono più dallo scorso marzo per decisione del Governo. Ma se ne sente la mancanza in particolare in questi giorni di surplus lavorativo per le festività. Ne sanno qualcosa i titolari di bar, ristoranti e negozi costretti a gestire in altro modo il tradizionale picco di fine anno. Fino a pochi mesi fa commesse e camerieri aggiuntivi potevano essere pagati con i ticket acquistabili anche in tabaccheria: un'abitudine ormai consolidata da almeno 5 anni, da quando cioè nel 2012 la riforma Fornero estese a tutti i settori, non solo a edilizia e agricoltura, la possibilità di utilizzo del sistema entrato in vigore nel 2010, sulla scia dei precedenti buoni lavoro introdotti già nel 2003 con la legge Biagi. Uno strumento pensato per debellare il sommerso, salutato positivamente dalle imprese che ora, però, se ne ritrovano un orfano quando il sistema sarebbe più utile.

«A dire il vero il voucher è scomparso come nome ed è stato sostituito dal contratto di prestazione occasionale, ma i paletti sono molto più stringenti per le aziende che ora sono in grande difficoltà e si chiedono aiuto - spiega Rosita De Fino, direttore territoriale della Confesercenti - Questa innovazione ha penalizzato, come spesso accade, chi utilizzava il sistema in modo

INDAGINE SUGLI OCCUPATI

Assunzioni di dicembre Vendite e fornelli al top

ROMA - Sono circa 255mila i contratti di lavoro che le imprese italiane prevedono di attivare nel mese di dicembre. Di questi, circa un terzo sono destinati alle figure professionali del settore della ristorazione (oltre 46mila le richieste di addetti) e delle vendite (circa 30mila), più legate alla stagionalità del periodo, a cui si unisce la domanda di personale non qualificato nei servizi di pulizia, di conduttori di veicoli a motori, di tecnici dei rapporti con i mercati.

E quanto emerge dal Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con Anpal. Tra le professioni di difficile reperimento figurano gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali (58%), i tecnici informatici, telematici e delle comunicazioni (49%), i tecnici in campo ingegneristico (42%), i fonditori, saldatori e montatori di carpenteria metallica (46%), gli artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (44%) e i meccanici artigianali riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (40%). Un problema che è ancora più accentuato tra i giovani con meno di ventinove anni.

corretto. Oggi la nuova formula costa di più, prevede un massimo di 280 ore e 2.500 euro a lavoratore per due posizioni all'anno, è ristretta a categorie precise. Insomma, tutte limitazioni che ne scoraggiano l'utilizzo».

Cenoni e shopping delle feste: il personale in aggiunta è costoso

«Si tratta di una vera e propria contrattualizzazione che prevede un doppio incrocio di dati da parte di lavoratore e azienda, solo sul portale, per via telematica - prosegue De Fi-

no - Bisogna acquistare 4 ore minime e anticiparle: poi il lavoratore dovrà dimostrare a posteriori di aver davvero lavorato. La procedura è difficile e speriamo sia chiaro che non dovrà essere l'azienda a pagare per inadempienze altrui. Alcuni, davanti alle mille difficoltà, optano per il contratto a tempo determinato, che però ha costi alti. Poi bisogna sempre ricordare che chi doveva assumere l'ha fatto a prescindere».

Come a dire, la formula sarebbe preziosa proprio per chi non può assumere, pur avendo bisogno di un sostegno momentaneo, ma anche per giovani o pensionati desiderosi di arrotondare senza troppi vincoli. Una possibilità concreta, lontana dal temuto sfruttamento, anche secondo il presidente provinciale di Fipe (la Federazione italiana pubblici esercizi di Confcommercio), il ristoratore Giordano Ferrarese: «Il voucher era ricercato dagli stessi studenti universitari che potevano lavorare nei bar nei weekend, nelle località estive o in occasioni speciali - dice - Per i banchetti ci si sta orientando sul lavoro a chiamata, ma il problema c'è: è tutto molto più complicato. Il precedente sistema era l'ideale. Si è voluto trovare un modo per sostituirlo in fretta, ma si è commesso un errore».

Dietro al bancone, dunque, si corre ai ripari, con la speranza che tutti questi paletti non favoriscano di nuovo il lavoro irregolare. E in negozio? «Chi ricorre al lavoro a chiamata deve essere fortunati nel trovare la persona giusta che deve avere quindi un vero contratto - conclude il fiduciario di Ascom Varese Marco Paravieini -

adempimenti si sono moltiplicati. Come al solito il legislatore non ha il senso della realtà e non agisce per tutelare le imprese. Anzi».

Elisa Polveroni

Il regalo più ambito? Il buono spesa

MILANO - Sempre attesissimi, ma spesso deludenti: i regali di Natale possono lasciare l'amaro in bocca. Lo conferma il nuovo Osservatorio mensile di Findomestic (Gruppo Bnp Paribas), realizzato in collaborazione con Doxa, secondo cui il 41% degli italiani si disferà dei doni poco graditi e, in particolare, il 23% non si farà problemi a riciclarli. Un altro dato rivela la scarsa fiducia nello scambio dei doni: il regalo più desiderato, per il 13% degli italiani, è un buono spesa. Come dire: meglio scegliere e spendere in autonomia che affidarsi agli altri.

Tuttavia il più immarcescibile dei riti natalizi non perde colpi: ben il 95% del campione intervistato pensa di comprare almeno un regalo. Gli italiani prevedono di spendere in media 312 euro per i doni di Natale: il 26% è deciso a ridurre il budget rispetto allo scorso anno, mentre l'8% è intenzionato a dimostrarci più generoso.

Secondo l'indagine cresce la quota di chi è disposto a sborsare più di 500 euro: dal 10% del 2016 al 13% di quest'anno. In media si spenderanno 132 euro per il partner e 159 euro per i figli, ma meno della metà per i suoceri (56 euro) e per gli amici (63 euro). Il 15% degli interpellati

Italiani già pronti a riciclare i doni meno azzeccati

farà regali anche per motivi di lavoro (a clienti, fornitori e colleghi) e il 17% coglierà l'occasione per fare un regalo a se stesso.

Per ora secondo l'Osservatorio il web, dove si comprerà anche qualche regalo, non si rivela il canale preferito per Natale: lo sceglie il 19,8%, a fronte del 24,8% di

coloro che si rivolgono alla grande distribuzione e del 22,5% di chi continua a preferire i punti vendita tradizionali. Il 7% prevede di fare acquisti negli outlet e il 3,3% nei negozi equo-solidali. Internet, comunque, spopola quando si tratta di acquistare telefoni, prodotti di elettronica o informatica (quasi il 30%), libri, cd e dvd (33,4%) oppure giocattoli e giochi elettronici (25,7%). Per pagare gli acquisti natalizi gli italiani preferiscono di gran lunga bancomat e carte di credito rispetto ai contanti (71% contro 25%).

Tra i regali preferiti, dopo il buono spesa, c'è un cofanetto stile smartbox per usufruire di una vacanza o di un'esperienza particolare (12%), uno smartphone (11%) e un capo d'abbigliamento o scarpe (10%). Un italiano su due ha riciclato almeno una volta un regalo e il 35% più di una volta.



Flotta Neos pronta al raddoppio con l'aereo più hi-tech al mondo

MALPENSA La compagnia di Somma investe 400 milioni di dollari

MALPENSA - Il momento è finalmente arrivato. A tre anni e mezzo di distanza dall'annuncio della chiusura della trattativa di acquisto con Iflc (International Lease Finance Corporation), il prossimo 19 dicembre Neos presenterà l'ingresso in flotta del Boeing 787-8 Dreamliner, l'aereo più innovativo al mondo. Ma la compagnia aerea del Gruppo Alpitour, nata nel 2002 con sede a Somma Lombardo e Malpensa come base operativa principale, non ne ha ordinato uno soltanto. Il secondo verrà arrivato a giugno 2018 e il terzo a ottobre dello stesso anno. Nella primavera del 2019 verrà invece consegnato un Boeing 737 Maxi. I quattro aerei valgono un investimento di 400 milioni di dollari, sia pure con la formula del leasing operativo, a dimostrazione di come Neos, non più semplice compagnia charter, sia in fase espansiva. Il Piano Cina varato per la Summer 2017 (Jinan, Shenyang, Tientsin e Nanchino le destinazioni inedite servite da Malpensa) e la recente apertura dei collegamenti



Atteso il Boeing 787-8 Dreamliner

verso l'isola di Phu Quoc, in Vietnam, ne sono la dimostrazione. Nata in brughiera quindici anni fa con il decol-

lo del primo Boeing 737 (si chiamava "Città di Milano"), oggi Neos rappresenta per Malpensa il

quinto vettore per volumi di traffico. E continua a crescere, perché dalla fine del 2018 avrà dunque a disposizione sei aerei per raddoppiare l'operatività sulle lunghe distanze.

Il nuovo Dreamliner Neos sarà principalmente operativo su sei destinazioni: Male (Maldiva), Cancun

in Messico, Mombasa in Kenya, La Romana (Repubblica Dominicana) e Zanzibar, in Tanzania.

Boeing ha acquistato ordini per oltre 1.030 aeromobili 787 Dreamliner da 60 clienti provenienti da tutto

il mondo, ma Neos è il primo e unico operatore italiano ad avere ordinato questo aeromobile che oggi rappresenta la soluzione tecnologicamente più avanzata e il nuovo benchmark sui temi dell'ambiente al mondo: minori consumi di carburante e di costi di gestione, caratteristiche tecniche rivoluzionarie e maggior comfort e benessere in volo per i passeggeri grazie a innovativi sistemi di umidificazione e pressurizzazione della cabina. Il 787 inoltre beneficia di livelli di illuminazione assolutamente innovativi (i finestrini sono più grandi del 65 per cento rispetto agli altri aerei) e sia la parte ingegneristica sia la parte design non hanno eguali nel mondo dell'aeronautica.

L'Italia gioca un ruolo chiave nella produzione del 787, perché Boeing, attraverso gli stabilimenti Alenia Aeromacchi di Grottaglie, Foggia e Pomigliano realizza il 15 per cento circa delle componenti degli aeromobili (fusoliera centrale e stabilizzatori orizzontali).

Cresce l'operatività sul lungo raggio

Gabriele Ceresa



Vola il trasporto nei cieli Bene ricavi e occupati

ROMA - La Iata, l'associazione internazionale del trasporto aereo, prevede che l'utile netto del settore dell'aviazione crescerà nel 2018 a 38,4 miliardi di dollari, in miglioramento dai 34,5 miliardi del 2017 (rivisto dai 31,4 miliardi stimati a giugno). Lo si legge in una nota dell'ente, che prevede in particolare una crescita dei ricavi totali a 824 miliardi (+9,4% dal 2017) e una crescita del numero dei passeggeri a 4,3 miliardi (+6%). «Questi sono tempi positivi per il settore del trasporto aereo mondiale», sottolinea il direttore generale e ceo della Iata Alexandre de Juniac. «La performance sulla sicurezza è solida. Stanno viaggiando più persone che mai e la domanda per il cargo è al livello più alto da un decennio. Cresce l'occupazione e vengono aperte sempre nuove rotte. Le compagnie stanno raggiungendo livelli sostenibili di redditività. E tuttavia ancora un business difficile - aggiunge - e c'è ancora la sfida sul fronte dei costi per il prezzo crescente del carburante e per forza lavoro e infrastrutture». E sul fronte aereo italiano, intanto, il Governo spinge per chiudere la vendita di Alitalia prima delle elezioni politiche. I ministri Calenda e Del Rio avevano indicato già nei giorni scorsi, e ora il titolare dei trasporti è tornato a dire che si può fare, auspicando persino tempi più stretti, cioè la fine dell'anno. Del Rio esclude inoltre la necessità di estendere il prestito ponte concesso fino a fine aprile: i soldi in cassa sono ampiamente sufficienti per arrivare alla stagione invernale 2019.

Anche il turismo viaggia nella rete Più viaggi online

ROMA - Nel 2016 «su 100 prenotazioni di viaggi con pernottamento in esercizi ricettivi in Italia, 54 sono stati "intermediati" dal web, ma la percentuale sale al 57% nel caso dei viaggi prenotati per vacanza, con 7 punti in più rispetto al 2015». Così si legge nel focus Censis Confcooperative "4.0 la scelta di chi già lavora nel futuro", secondo il quale il digitale «è un fattore di novità che è entrato silenziosamente, ma prepotentemente nella vita di tutti i giorni per milioni di consumatori». A fronte di un aumento del potere d'acquisto delle famiglie italiane «che nel 2016 è cresciuto dell'1,6% rispetto al 2015», e del valore dei consumi «che segna un ulteriore aumento dell'1,5%, se confrontato con l'anno precedente», prosegue lo studio Censis Confcooperative, «l'ammontare degli acquisti online «si è progressivamente esteso con incrementi a due cifre fra il 2014 e il 2017. In quest'ultimo anno l'incremento è stato del 16,9% e ha portato il valore dell'e-commerce a 23,6 miliardi di euro, il 38% dei quali è riconducibile ad acquisti in rete collegati al turismo che sono stimati in crescita dell'8,5% nel 2017 rispetto al 2016».

Ponte, boom di mercatini e montagna

FINE SETTIMANA Trentino in cima alle destinazioni, Lombardia terza dopo la Toscana



Tra vacanze brevi e gite d'arte Una prova generale del Natale

ROMA - Sono circa 7 milioni gli italiani che hanno scelto di fare almeno una breve vacanza per il ponte dell'Immacolata che segna di fatto l'avvio della stagione sciistica per effetto delle recenti nevicate. E quanto stima la Coldiretti, secondo cui «sono ben 9,7 milioni gli italiani che si accontentano di una breve gita in giornata anche se la grande maggioranza resterà a casa. Il ponte dell'Immacolata - sottolinea l'associazione agricola - è tradizionalmente un importante banco di prova per le vacanze di Natale, per le quali è diffuso l'ottimismo con il 2017 che si appresta a classificarsi come il migliore anno da almeno un decennio per le presenze di italiani e stranieri in Italia». Tra le mete preferite ci sono la montagna, la campagna e le città d'arte dove particolarmente affollati sono i consueti mercatini natalizi. «Solo una minoranza di italiani - conclude la Coldiretti - ha scelto di trascorrere il weekend all'estero per il poco tempo disponibile ed anche per le preoccupazioni che permangono dopo i recenti episodi di terrorismo internazionale».

ROMA - Boom delle visite ai mercatini di Natale e trionfo delle vacanze sulla neve. L'indice di fiducia di novembre dell'Osservatorio ConfTurismo-Istituto Piepoli registra una piccola diminuzione rispetto al mese precedente con un valore pari a 62 punti: si tratta di un leggero calo anche rispetto al novembre 2016, ma pur sempre sopra il livello dello stesso periodo del 2015. La propensione al viaggio rimane elevata, soprattutto per le classi più giovani che dimostrano una maggiore dinamicità nel viaggiare. Quasi un intervistato su due è propenso a viaggiare nei prossimi tre mesi. Quasi sei italiani su dieci sono intenzionati ad andare a visitare uno dei vari mercatini natalizi: in prima posizione si trovano quelli del Tren-

tino Alto Adige (nella foto Ansa). La visita dei mercatini di Natale è una tipica occasione per fare shopping tourism: nel prossimo trimestre quasi 1 intervistato su 3 ha tra le motivazioni principali di viaggio quella di fare shopping o di acquistare regali. Con le vacanze di Natale e Capodanno che si avvicinano, cresce la voglia di montagna. Quasi un italiano su tre ha intenzione di andare in vetta durante questo periodo, anche solo per un giorno. A livello di destinazioni nazionali, con l'arrivo della stagione invernale, la posizione di leadership è conquistata dal Trentino Alto Adige. La Toscana rimane una delle mete preferite, seguita dalla Lombardia, Piemonte, Piemonte Veneto e Valle D'Aosta.

Soggiorni truffa, sì a nuove tutele

BRUXELLES - Ora anche i consumatori italiani che acquistano i pacchetti-vacanza tutto compreso possono stare tranquilli in caso di fallimento dell'operatore turistico, perché verranno rimborsati come prevede la legge. È il risultato ottenuto dal pressing della Commissione Ue sull'Italia, dopo quasi quattro anni di procedura d'infrazione che ora, in seguito ai provvedimenti presi dall'Italia, è finalmente stata archiviata. Con una serie di altre quattro chiusure di casi aperti, dal gioco d'azzardo alle spese di registrazione per il rinnovo del permesso di soggiorno di lunga durata, scendono quindi a 62 le procedure d'infrazione Ue aperte nei confronti dell'Italia, segnando così il numero record più basso mai raggiunto. L'Italia aveva costituito un Fondo nazionale di garanzia per coprire i consumatori in caso di bancarotta degli operatori turistici, ma questo, come emerso dal caso Todorov nel 2009, non aveva abbastanza risorse. Bruxelles aveva quindi aperto una procedura nel 2012. Da

luglio 2016 le autorità italiane hanno sostituito il Fondo con l'obbligo per gli operatori turistici e le agenzie di viaggio di stipulare un'assicurazione o fornire una garanzia bancaria per tutti i pagamenti percepiti dai consumatori. I viaggiatori sono così pienamente tutelati. L'Italia ha inoltre preso disposizioni per risarcire tutti i viaggiatori che in passato hanno subito danni. Da qui l'archiviazione decisa da Bruxelles. Questa ha chiuso anche, con una decisione politica, tutti i procedimenti aperti nei confronti dei 28, tra cui l'Italia, sul gioco d'azzardo, ritenendo che le sentenze della Corte Ue e il ricorso ai giudici nazionali siano sufficienti. L'Italia si è vista chiudere poi l'infrazione sul contributo imposto per il permesso di soggiorno Ue di lunga durata, in quanto ne ha ridotto il costo come richiesto. Tra le altre archiviazioni, anche due in campo ambientale: una sulla raccolta dei dati per la valutazione della qualità dell'aria, e l'altra sui rapporti sull'attuazione della legislazione sui rifiuti.

Garanzie obbligatorie: la Ue cancella l'infrazione all'Italia

LAGO MAGGIORE

«No a luminarie e addobbi sui lampioni»

SESTO CALENDE - Enel Sole, gestore in molti Comuni del servizio di illuminazione pubblica, ha inviato ai sindaci una comunicazione sul tema delle installazioni sui pali di illuminazione pubblica delle luminarie. Il documento sollecita gli enti locali a non utilizzare appunto i lampioni (e le linee) per decorazioni, cartelli, striscioni e luminarie a cui presenza potrebbero generare pericoli, in particolare rischi di elettrocuzione.

Consulenza fiscale
Contabilità - IVA
Pughe e contributi

CASTELLETTO TICINO
MILANO
0331.971.146 - 320.574.2621
info@studiogallopartners.it
www.studiogallopartners.it

«Difenderò il punto nascite»

Il governatore Maroni all'inaugurazione del nuovo parcheggio dell'ospedale Ondoli

ANGERA - L'apertura del nuovo parcheggio dell'ospedale Ondoli è stata l'occasione per fare il punto sul futuro del presidio sanitario. «Forse già a gennaio avremo la risposta definitiva sul punto nascite» ha annunciato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, intervenuto ieri all'inaugurazione e al taglio del nastro. Il governatore si è sbilanciato: «Rimarrà qui e garantiremo la sicurezza facendo gli investimenti necessari, perché è giusto che sia così». Una mattinata, per Maroni, trascorsa in paese: in sezione locale, poi all'inaugurazione e nell'ospedale, a visitare personalmente i reparti che erano stati chiusi esattamente un anno fa. Una chiusura che era stata motivata da una norma nazionale (che prevede l'eliminazione di questi reparti se effettuano meno di 500 parti annue) e che si era mescolata alla problematica, anch'essa nazionale, della carenza di personale. Dopo il punto nascite aveva chiuso da un giorno all'altro anche la Pediatria. Maroni ha commentato: «Non è una norma che dettiamo noi ma lo Stato, per garantire la sicurezza dei cittadini, perché la comunità scientifica ritiene che con meno di 500 parti all'anno non si possano garantire standard di sicurezza adeguati. Quasi tutte le regioni si sono adeguate a questa legge. Noi invece non li abbiamo chiusi, non perché consideriamo la regola sbagliata, ma perché siamo in grado di garantire la sicurezza anche in questi casi, e siamo andati a Roma, per dimostrarlo al Governo».

Parole che hanno coronato una giornata importante, come ha commentato il sindaco Alessandro Paladini Molgora: «Importante per Angera, il territorio del basso Verbano e l'ospedale. L'inaugurazione di quest'opera a servizio dei cittadini è stata l'occasione per confrontarci su alcuni sentiti temi della sanità

«Garantiremo la sicurezza. Forse già a gennaio avremo una risposta definitiva»



A disposizione dei cittadini cento posti auto con passaggio diretto per i reparti

locale. Il presidente della Regione si è dimostrato attento e disponibile alle richieste dei sindaci e delle "mamme di Angera". A breve ci saranno incontri per meglio chiarire alcuni aspetti. Una grazie particolare va a tutti quelli che amano e si adoperano per l'ospedale: cittadini, sindaci, politici, associazioni e operatori. Un grazie speciale va alle famiglie Rovere e Piralli che hanno messo a disposizione l'area e contribuito alla realizzazione dell'opera, anteponendo l'interesse collettivo a qualsiasi altra valutazione. Grazie, davvero a nome di tutti». Con il sindaco angere, anche numerosi primi cittadini dei comuni circostanti, con la fascia tricolore: partiti diversi ma visione comune. «Un'opera a beneficio del territorio ha commentato il prefetto di Varese, Giorgio Zanzi - visto che sono coinvolti anche dei privati, a dimostrazione del fatto che anche il singolo cittadino si impegna a favore dell'utilità collettiva».

L'area, che ospita 100 posti auto e illuminazione a Led con passaggio diretto per il nosocomio, ieri era piena di persone: associazioni locali, Cva, banda, angeresi, esponenti di vari partiti politici. Non mancavano le mamme di Amor: hanno accompagnato Maroni nella visita ai reparti, spiegato le migliori portate avanti dalla onlus e illustrato il loro progetto Casa delle Mamme, per rilanciare il reparto e la struttura sanitaria.

«Il territorio è pronto a tutto per difendere questo ospedale voluto dalla gente - ha detto la presidente di Amor, Sabrina Consiglio - Un punto di riferimento irrinunciabile per una vasta area del lago Maggiore. Difendere il diritto di mantenerlo vivo perché si possa nascere qui non è un vezzo ostinato, ma un gesto d'amore per questo territorio e per un servizio che qui ha sempre significato qualità, e soprattutto qualità umana».

Alessandra Favaro



Il taglio del nastro a cura del governatore Roberto Maroni, accolto dal sindaco Alessandro Molgora (Foto Bist)

In mostra le sculture dei migranti

Organizzata da "Pace e Convivenza" che diventa associazione

SESTO CALENDE - (n.f.) Ci saranno in mostra anche le opere artistiche dei migranti della Cooperativa Ballafon di Varese, coordinata da Thierry Deng, create in occasione della ricorrenza della Giornata Universale dei Diritti Umani istituita il 10 dicembre 1948 a Parigi, alla manifestazione organizzata dal Comitato Pace e Convivenza di Sesto Calende per presentare alla Fondazione Piatti di via Lombardia 14 la nuova veste del comitato che si è trasformato in associazione. Domani, dalle ore 17 alle 20, sono in programma diversi momenti di animazione sulle tematiche che l'associazione "Pace e Convivenza" porta avanti da una decina di anni a Sesto

Calende, promuovendo numerose iniziative pubbliche, l'ultima in ordine di tempo la "Festa delle Genti" al salone Marna del Circolo Sestese. Negli spazi della Fondazione Piatti verrà presentato il nuovo sodalizio pacifista cittadino e le iniziative per tutelare i diritti umani con l'anticipazione dei progetti che saranno attuati nel 2018. Sono previste musiche e danze popolari guidate in cerchio da stranieri di varie parti del mondo, la proiezione di brani di video sui diritti umani, banchetti con materiali informativi, bookcrossing e consigli di lettura, la merenda-aperitivo con prodotti del commercio equo solidale attento ai diritti dei piccoli con-

tadini del sud del mondo. Un momento di particolare interesse sarà quello della presentazione dell'installazione con le opere realizzate dai migranti della Cooperativa Ballafon con il supporto di alcuni artisti varesini. I richiedenti asilo, utilizzando cassette di legno della frutta recuperate ai mercati, hanno creato sculture che vogliono rappresentare l'Umanità nel suo peregrinare e nel suo essere in continuo movimento. Dopo aver realizzato il musical "Siamo tutti sulla stessa barca", rappresentato recentemente al salone Marna da un gruppo di migranti, è adesso la volta del percorso artistico con un centinaio di opere in legno.



Il sottopasso pedonale che s'inaugura oggi è atteso da anni

Ecco il tunnel pedonale sotto la ferrovia

MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA - (s.d.r.) Non sono solo binari o pantografi nuovi, gallerie sagonate a 4 metri, a segnare un cambiamento della mobilità con la nuova linea AlpTransit. Sarà infatti inaugurato questa mattina a Maccagno, alla presenza del vicepresidente della Provincia Marco Magrini, il nuovo sottopasso ferroviario in viale Garibaldi a Maccagno con Pino e Veduggia, un piccolo tunnel pedonale che sorge proprio accanto alla Strada Statale 394 del Verbanese orientale. L'opera, costata 240.000 euro, è stata portata a termine in tempo record, anche perché si doveva sfruttare la chiusura della linea ferroviaria Luino-Bellinzona che riaprirà

domani mattina. Il nuovo tunnel, illuminato di notte e dotato di un'ampia segnaletica, metterà in sicurezza il passaggio dei pedoni, evitando una pericolosa gincana a filo strada, in un tratto di scarsa visibilità. Certamente non sono stati usati chilometri di ferro, cavi cingole, non sono stati effettuati "fresaggi" della nuda roccia, ma anche questa piccola galleria risolve - come indicato dallo stesso sindaco Fabio Passera - un tema annoso, che più volte era stato affrontato per meglio individuare come

porre rimedio all'evidente pericolo per il transito ciclopedonale. Intervenire prima non era semplice, le soluzioni si discutevano con la difficoltà derivante dal traffico ferroviario attivo proprio sopra il ponte, per superare il quale era indispensabile mettere in campo soluzioni tecnologiche che facevano lievitare i costi. Si è così approfittato dell'interruzione programmata lungo un arco temporale che andava dai primi giorni di giugno ad oggi. «La mia soddisfazione è del tutto evidente» ha

commentato il sindaco Fabio Passera. «Abbiamo portato a termine un'opera di cui si parlava da anni ma che non si riusciva a sbloccare. Il mio sincero più sincero va innanzitutto alla mia struttura amministrativa, che ha dimostrato che quando si vuole davvero una cosa e tutti lavorano per raggiungerla, anche i risultati arrivano in barba alla burocrazia. Dall'Ufficio tecnico a quello Finanziario, dalla Centrale unica di competenza di Luino al progettista e alla ditta esecutrice. Senza dimenticare la grande collaborazione con RFI, che non ci ha mai ostacolato in ogni fase della realizzazione dell'opera. È una grande lezione di un piccolo Comune».

Oggi il taglio del nastro. «Opera realizzata in tempo record»

Legalità e antifascismo nasce Periferia Sociale

Ieri l'inaugurazione dell'associazione aperta a tutti
Attenzione a solidarietà, aggregazione e confronto

LONATE POZZOLO - "Periferia Sociale" non è un'associazione qualunque ma un principio, esprime la voglia di essere comunità e di credere in una comunità che metta al centro la bellezza e l'identità. In un paese come Lonate Pozzolo che, nonostante quello che si è detto e si dice e nonostante i retaggi di un triste passato, ha tanto da dare e vuole sviluppare un percorso carico di nuove potenzialità. "Periferia Sociale" vuole essere un luogo aperto a tutti, il battesimo ufficiale è avvenuto ieri mattina, nel giorno in cui si è presentata anche l'edizione 2018 del Tacuin da Luna, nella nuova sede di piazza Mazzini 1, in pieno centro, con il papavero come nuovo simbolo dell'associazione. Il papavero vuole rappresentare, in linea con Marcel Proust, una fiamma che percorre i campi come un messaggio e i messaggi che questo nuovo gruppo vuole lanciare sono davvero tanti. È l'inaugurazione con taglio del nastro è avvenuta nel corso della festa patronale di Sant' Ambrogio



Principi ispiratori

Il sodalizio è composto dal presidente Maurizio Zaro, dal vicepresidente Renato Regalia e dalla tesoriere Tania Manfredelli. L'iteramento a Nadia ed Angela Rosa, Gerry De Angelis, Melissa Derisi, Ilenia Carrassi, Edoardo Menegazzi e Luciano Turrici (nella foto). L'associazione è animata da importanti principi ispiratori, soprattutto solidarietà, inclusione, eguaglianza, rispetto dei diritti umani, promozione del bene comune, legalità e antifascismo. Spiegano i promotori: «Noi vogliamo sviluppare iniziative sociali, culturali, artistiche, promuovendo creatività, arte e valorizzazione delle bellezze in tutte le sue forme. In particolare del territorio e della sua storia». Aggiungono: «Essere un presidio della memoria, mantenendo vivo lo spirito antifascista e

proporsi come un punto di riferimento del territorio favorendo e incoraggiando spirito aggregativo e coesione sociale». Insomma un vero punto di partenza e una rampa di lancio per Lonate.

Luogo di apertura

Certamente non un gruppo di nicchia ma la volontà di essere aperti e di aprirsi. Qui nessuno sarà escluso. Ha sottolineato, a nome del gruppo, Tania Manfredelli: «Vogliamo essere luogo di incontro, e anche di scontro di idee a dimostrazione della nostra volontà propositiva di confronto in una ottica di condivisione, e di dibattito per tutti i lonatesi e il vasto universo associazionistico». Tra gli obiettivi incentivare la partecipazione. Che spesso è venuta meno. Ma ci vuole appunto un cambio di passo. Uno spirito di iniziativa nuovo e una innovatrice intraprendenza. E, all'interno della sede, si poteva percepire l'idea di scrivere una pagina importante per il paese, mentre si ammirava la raffigurazione di trent'anni di storia di Lonate con la pubblicazione del Tacuin da Luna.

Prospettive future

L'idea di "Periferia Sociale" è di guardare già al domani. Certo il benvenuto di ieri, un gradito rinfresco, la presenza soprattutto di tanta gente significa che il paese c'è. Ma significa anche non fermarsi e proiettarsi già in un'ottica di nuove iniziative. Tra le prime del nuovo anno spuntano quelle in occasione della Giornata della Memoria per informare e sensibilizzare le giovani generazioni ma non solo. Senza dimenticare mostre e dibattiti. Con un occhio forte e presente alle piaghe sociali da combattere. Come quella del femminicidio.

Matteo Bertolli



PROSEGUE LA PATRONALE

La Pro Loco premiata a Roma

LONATE POZZOLO - (m.be.) Sono continuati gli appuntamenti della patronale di Sant' Ambrogio. Giovedì sera a mezzanotte, dopo il doppio concerto in oratorio di Gospel for Joy e della Fanfara Tramonti Crosta, tutti si sono ritrovati in piazza Sant' Ambrogio per l'accensione di EcoAlbero 2017 alla quale ha presenziato il commissario prefettizio Gaetano Losa. Ieri mattina poi, in occasione dell'inaugurazione di "Periferia Sociale" è stato presentato il "Tacuin da Luna 2018", alla presenza del presidente Pro Loco Maurizio Verderio, incentrato sulla migrazione così il gemellaggio con la cittadina di San Rafael, Pro Loco che ha però conseguito un importantissimo riconoscimento a livello nazionale a Roma. Infatti, in occasione del concerto in oratorio, Verderio, ringraziando per l'impegno ed i risultati ottenuti il pre-

decessore Fabrizio Verderio, ha annunciato che il sodalizio sarà premiato il 14 dicembre alle 10 in Campidoglio dall'Unpli (Unione Nazionale Pro Loco Italiane) con un riconoscimento per l'attenzione al dialetto lonatese e tradizioni locali. Questo in modo particolare grazie al libro vocabolario curato dal professor Franco Bertolli improntato sulla parlata popolare di Lonate Pozzolo e sulla grammatica e antologia. Patronale che ieri è continuata con i mercatini in piazza e gli stand degli hobbyisti e associazioni, nel pomeriggio si è svolto nella chiesa di piazza Sant' Ambrogio il concerto del Coro "Diverimento Vocale" e grande conclusione stasera con Cena sotto l'Albero. Occasione di ritrovarsi in piazza Sant' Ambrogio, a partire dalle 19.30, ai piedi dell'Albero 2017 in strutture coperte e riscaldate per gustare ottimi piatti e stare insieme.

LE OPINIONI IN PRIMO PIANO

Berlusconi, gli italiani e... Calandrino

di **MARIUCCIO BIANCHI**

Comincio anch'io a pensare che Silvio Berlusconi assomigli un poco all'Araba fenice, il mitico uccello di fuoco, capace di rinascere dalle proprie ceneri. A meno che non sia politicamente immortale; il suo medico Scapagnini lo aveva addirittura definito tecnicamente immortale, con una paradossale esagerazione. Che dire? Di Berlusconi poco, molto di più dei suoi avversari politici, ancora di più del popolo italiano. Poco di Berlusconi, poiché si tratta pur sempre di un uomo di 81 anni, anche simpatico, ma di quella simpatia che richiama il personaggio interpretato da Mickey Rooney in un film del 1936, dal titolo appunto di "Simpatia Canaglia". Se una siffatta persona, invischiata da sempre in un mare di guai giudiziari, non certo per colpa dei giudici bruni e cattivi, rischia di diventare presidente del Consiglio, a ventiquattro anni dalla prima ascesa, dopo prove non certo brillanti, in cui lo statista auspicato è apparso subito un soggetto di mezza estate (mi riferisco appunto al 1994, anno del primo mandato presidenziale del Cavaliere), la domanda è:

chi sono o che fanno i suoi avversari? Di tutto per favorire la nuova scalata al potere, rispondiamo. Il Movimento 5 stelle ha assorbito in parte sia la rabbia dei delusi - giustamente - dall'amediorità dei politici nostrani, sia il qualunquismo della gente comune. Al di là però della contraddittorietà e confusione del programma politico, alle prime prove del fuoco, Sindaci e amministratori pentastellati sono stati più di un mezzo flop, a partire dalla sindaco Raggi a Roma. Il centrosinistra (P.D. ed i pochi cespugli ancora vicini da un lato, sinistra-sinistra dall'altro) è ormai un campo di battaglia, nel quale obiettivo dei contendenti è abbattere l'antico più vicino, in particolare Renzi, favorendo nei fatti gli avversari politici, centrodestra e MSStelle. Una sola osservazione: qualche opinionista, per spiegare l'eterna attrazione della sinistra per il suicidio, vede nelle divisioni a sinistra la scolare spaccatura tra riformisti e massimalisti, che ebbe nella rivoluzione sovietica del 1917 un punto discriminante e di vera tragedia, favorendo l'ascesa dei fascismi in Europa. Oggi, a



mio parere, la divisione sui contenuti esiste, ma prevale la lotta ad personam, quasi che Renzi sia, non solo per la destra ed i 5 Stelle, ma per i vari Bersani, D'Alema, cioè gli eterni perdenti, la causa dei guai del centro sinistra italiano e non, semmai, un tentativo, forse fallito anche per i limiti politici e umani dello stesso

Renzi, di dare alla sinistra un volto convincente, al passo con i problemi del Terzo millennio. Evieniamo agli Italiani. Un popolo, cui non mancano qua e là esempi virtuosi per senso civico, spirito di solidarietà, senso dello stato, ma nel complesso il carattere forgiato dalla storia è un misto di individualismo, anarchismo, senso sociale che

non va al di là della famiglia (il familismo amorale, di cui ha parlato per primo Edward C. Banfield in "Le basi morali di una società arretrata", del 1976), con una dose massiccia di qualunquismo del tipo "Viva Francia, viva Spagna, purché se magna", detto diffuso da secoli specialmente nel Meridione, come annotava dal carcere circa 80/90 anni fa A. Gramsci. Se ci aggiungiamo una formazione scolastica e culturale così e così (non certo colpa della sola scuola e dei soli insegnanti), ecco un buon numero di nostri connazionali pronti di nuovo ad ascoltare il pifferaio o i pifferai di turno che sembra o sembrano avere ancora il volto un po' rifatto di Berlusconi, più che quello dei figliocci del comico prestato alla politica. Pifferai che ripropongono i soliti motivi ed i soliti progetti: crescita e sviluppo, meno tasse per tutti (abolizione perfino del bollo di circolazione per la prima auto, acceramento dell'IVA sui prodotti per l'infanzia), pensioni da sogno, denierie gratis, reddito di cittadinanza, fino ad aiuti in denaro per i possessori di animali; il tutto condito da notizie false (oggi le chiamano fake news, ma il concetto non cambia), per scredi-

tare gli avversari. Inutile dire che ad un Paese, indebitato come il nostro, nessuno, dico nessuno, in Europa permetterebbe scelte tali da portare rapidamente lo Stato al fallimento ed alla bancarotta. Rimane quindi solo da sperare che la maggioranza degli Italiani, smentendo il mio pessimismo, si comportino più da Moro del Saggio che da Calandrino (lo sciocco di alcune novelle del Boccaccio, il grande novelliere del Trecento), il quale Calandrino credeva all'esistenza della contrada di Bengodi "nella quale si legano le vigne con le saliscie... eravi una montagna tutta di formaggio parmigiano grattugiato... e ivi presso correva un fiumicello di vernaccia", senza dimenticare i maccheroni ed i ravioli che cuocivano in brodo di capponi. Chi ha studiato un poco e ha ricordi di letteratura, conosce la fine del povero Calandrino, vittima della sua stessa credulità. I ciurlatani non mancano oggi, come non sono mai mancati nel passato. Speriamo solo che, al momento giusto, quello elettorale, siano in tanti, la maggioranza degli Italiani, a non cadere nelle loro lusinghe e nelle loro impossibili promesse.

LA PROVINCIA AMBIENTE

IL FUTURO Prealpi Servizi, che ne è proprietaria, Cairate e Fagnano Olona hanno firmato con Regione un protocollo d'intesa

Prima cuore pulsante, poi ferita e ora risorsa La Cartiera Mayer è pronta a rinascere

di **Prealpi Servizi**

■ Per anni ha rappresentato il cuore industriale (e occupazionale) di larga parte della Valle dell'Olona, prima di conoscere un triste declino culminato nel fallimento. Da allora, la cartiera ha smesso di essere una risorsa per diventare soprattutto un problema. Per Prealpi Servizi, la società che ne è proprietaria, in quanto patrimonio tanto vasto quanto alieno da quella che è l'attività svolta dall'azienda; e anche per il territorio, nel quale l'area appariva come una ferita aperta nel tessuto sociale ed economico.

Da qualche anno però le cose sono cambiate e per la ex cartiera Mayer di Cairate finalmente si intravede un futuro che la può strappare dall'oblio e dal destino d'abbandono al quale sembrava legata in maniera indissolubile.

Dopo vari tentativi di formulare progetti di recupero, negli anni Novanta e nel decennio successivo, l'amministrazione comunale di Cairate, di concerto con la stessa Prealpi Servizi, ha mosso i primi importanti passi che potranno portare l'area ad essere nuovamente fruibile "viva".

«Nelle scorse settimane - dice il presidente di Prealpi Servizi **William Malnati** - è stato siglato un protocollo d'intesa tra la Regione e i comuni di Cairate e Fagnano Olona (sul cui territorio insiste una piccola porzione del-

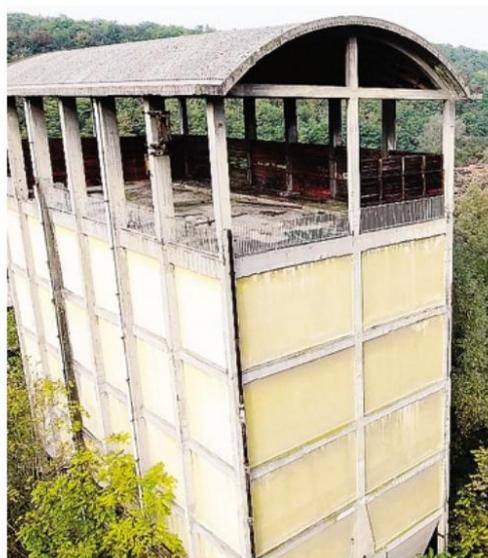
l'area n.d.r.). Il sindaco di Cairate **Paolo Mazzucchelli** ha voluto, significativamente, che la firma avvenisse proprio all'interno della ex cartiera, nel cantiere aperto da tempo per i lavori di bonifica. Per noi si è trattato di un avvenimento molto importante, anche perché, in un futuro prossimo, porterà ad un accordo di programma finalizzato a rendere possibile la realizzazione di progetti volti al riutilizzo dell'area stessa a molteplici usi».

Lo stesso sindaco di Cairate aveva definito "un giorno storico" quello della firma del protocollo, anche perché l'impegno della sua amministrazione e quello di Prealpi Servizi è diventato anche l'impegno della Regione, rappresentata nell'occasione dall'assessore **Francesca Brianza** e dal presidente della commissione ambiente **Luca Marsico**.

Non essendo possibile ipotizzare una rinascita industriale del complesso, si pensa che qui potrebbe sorgere qualcosa di diverso, come un polo fieristico o ricreativo, con ampi spazi destinati anche al verde. Nell'attesa, proseguono i lavori di recupero e bonifica.

«In qualità di proprietari della ex cartiera - prosegue Malnati - li abbiamo avviati già da tempo. Prima con un piano d'indagini ambientali su suolo, aria e falde acquifere, poi con gli interventi di rimozione delle coperture in amianto e la demolizione di alcuni edifici ritenuti pericolosi».

Per la cartiera, dunque, si può parlare di un nuovo inizio, che richiederà certo ancora molto impegno, molti investimenti per un cammino ancora lungo ma che finalmente in molti sono pronti a compiere. ■



ECONOMIA

LA DENUNCIA Gli sgravi alle grandi aziende energivore ricadranno sulle piccole realtà. Confartigianato lancia l'allarme

Bollette più care «Una stangata per gli artigiani e le Pmi»

di **Andrea Aliverti**

■ Rischio stangata sulla bolletta elettrica, l'allarme di Confartigianato: «Sgravi alle grandi imprese energivore a carico delle Pmi. Un ulteriore freno ai settori trainanti dell'export».

A pochi giorni dal duro atto d'accusa contro la Legge di Bilancio, al grido di «Non prendeteci per il mulo», ribadito, oggi come undici anni fa, anche dal presidente di Confartigianato Varese **Davide Galli**, la principale associazione di categoria degli Artigiani torna ad intervenire su un altro tema "passato in cavalleria" in Parlamento nemmeno un mese fa: nella Legge Europea varata dalle Camere, infatti, sono previsti degli sgravi sugli oneri generali di sistema alle grandi industrie energivore che rischiano di far lievitare fino a 1,2 miliardi di euro la bolletta elettrica delle piccole imprese del 2018.

A lanciare l'allarme è il delegato per l'energia di Confartigianato **Eugenio Massetti**: il costo delle agevolazioni agli energivori sarà finanziato con aumenti a carico dei piccoli imprenditori. «Si rischia una vera e propria stangata, che si aggiungerebbe ai maggiori costi che le piccole imprese già pagano oggi a causa dell'assurda disparità di trattamento nella distribuzione degli oneri generali di sistema - sottolinea Massetti - consumano il 25% di energia e pagano il 35% degli oneri, per una cifra complessiva che nel 2016 è arrivata a 5,6 miliardi di euro».

Confartigianato ha già espresso a tutti i livelli forte preoccupazione per gli effetti di questi rincari sulle piccole imprese in una fase in cui sono fortemente impegnate a cogliere i segnali della ripresa. «Non dimentichiamo che proprio i settori manifatturieri a maggiore concentrazione di micro e piccole imprese stanno trainando il nostro export con una crescita del 5,6% negli ultimi 12 mesi - aggiunge Eugenio Massetti - energia elettrica e gas sono fattori di produzione essenziali per le nostre imprese e il loro prezzo e le condizioni di approvvigionamento incidono sulla competitività del-



« Disparità di trattamento Si aggiungerebbe ai maggiori costi che le piccole imprese già pagano oggi

« Micro e piccole aziende stanno trainando il nostro export con una crescita del 5,6% negli ultimi 12 mesi



l'azienda. Anche per questo Confartigianato dedica un'attenzione particolare al mercato dell'energia e grazie ai consigli di Confartigianato, è possibile decidere il fornitore di energia più conveniente e adatto alle proprie esigenze produttive».

Per limitare il più possibile i disagi a carico delle Pmi Confartigianato prosegue l'impegno

con Cenpi-Confartigianato Energia Per le Imprese, il consorzio nato per supportare le Pmi anche nell'acquisto di energia elettrica e gas a prezzi competitivi. L'imprenditore che si rivolge a Confartigianato può negoziare i prezzi di fornitura direttamente con l'operatore prescelto e ottenere sconti significativi sul prezzo dell'ener-

gia grazie al Cenpi. «Invitiamo perciò le aziende a fare squadra intorno al Cenpi e ad avvalersi di questa struttura. Basta rivolgersi ad uno dei nostri uffici territoriali per aderire al consorzio e delegare lo stesso per l'avvio delle forniture a condizioni assolutamente vantaggiose» conclude il presidente Massetti. ■

L'ATTACCO Cna Varese sugli scudi. Il presidente Luca Mambretti: «Chiediamo importanti correzioni»

La Legge di Bilancio crea polemiche «Al Governo diciamo #bastablaba»

di **Silvia Bottelli**

■ È unanime il giudizio del mondo artigiano sulla Legge di Bilancio: le piccole imprese sono state dimenticate dai progetti della politica.

E questo proprio non va giù neanche alla Cna varesina che, dopo le dure parole dei giorni scorsi sollevate da Confartigianato Imprese Varese, ora rincara la dose. Lanciando un hashtag che fa seguito allo slogan di Confartigianato "non prendeteci per il mulo": «Diciamo #bastablaba sui temi che ci stanno più a cuore e chiediamo al Governo che introduca correzioni importanti su questi temi»

dice **Luca Mambretti**, Presidente di Cna Varese.

Dalla lettura del disegno di legge di bilancio per il 2018 emerge infatti secondo l'associazione varesina, che non viene perseguito il fondamentale processo di riduzione della pressione fiscale sulle imprese. La legge, pur impedendo il previsto aumento dell'Iva e confermando il complesso degli incentivi sugli investimenti ed il lavoro collegati a Impresa 4.0, ha disatteso le richieste di Cna in materia di deducibilità dell'Imu sugli immobili strumentali, di esclusione dall'Irap per le attività di minore dimensione, di ripristi-

no dell'aliquota del 65% per gli interventi di efficientamento energetico, di mantenimento della Imposta sui Redditi di Impresa (IRI) e di completamento del regime per cassa con la previsione del riporto delle perdite.

Da qui partono dunque le richieste di Cna: a partire dalla deducibilità dell'Imu per le imprese, che rappresenta un pesante fardello, la completa attuazione del regime di cassa ovvero attraverso un no secco alle tasse sulle perdite, la conferma dell'ecobonus al 65% su caldaie e serramenti. Ma fondamentale è anche l'esenzione dell'Irap per le imprese minori e la garanzia



Il presidente di Cna Varese Mambretti

della entrata in vigore del IRI dal 2018. «Le imprese meritano di più e più fiducia - sottolinea Luca Mambretti - Serve una legge di bilancio più coraggiosa ed espansiva per cavalcare la timida ripresa, solo se le imprese continuano a produrre reddito e lavoro potremo far crescere il paese. Non è uccidendo le imprese che si costruisce il futuro per il paese e per i cittadini». ■